Anno XXXVIII | Venerdì 7 Ottobre 1904 | Conto corrente con la posta | N. 248

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Per la legittima difesa

Era proprio vero che le notizie del moto rivoluzionario di Catania furono sottoposte ai rigori della censura e non poterono circolare. Ciò ha rilevato ieri anche il *Corriere della Sera*, nel riportare con grande ritardo (sei giorni dopo!) le informazioni che noi abbiamo potuto stampare mercoledì, togliendole dal *Giornale d'Italia*, sempre bene e prontamente informato.

Il Ministero che ha lasciato le turbe indisturbate a compiere le gesta memorabili a Milano, a Genova e a Venezia, non poteva intervenire a Catania: ma qui ove il sangue ribolle e gorgoglia più che nell'Italia subalpina le turbe ebbero il gesto più largo e più significante. Vale a dire che i panattieri municipali distrussero i due forni cooperativi, i quali producevano sembra pane migliore e stavano per assaltare il palazzo del presidente della Cooperazione, col proposito di continuare le loro operazioni; quando finalmente intervenne la truppa.

Ma, per quanto ciò possa sembrare maligno, propendiamo a credere che il prefetto si è risolto a mandare fuori la truppa, dopo che quel presidente che è uomo di coraggio gli ebbe a telefonare che se la folla avesse invaso il palazzo, egli ed i suoi avrebbero adoperato le armi. Se il telefono non avesse funzionato probabilmente il prefetto, perchè non informato si capisce, non avrebbe mandato i soldati e sarebbe avvenuto un fiero combattimento: il primo spunto di quella guerra civile, su cui i nostri governanti amano far gettare i lazzi della stampa sussidiata.

Ma, quando i ministri mancano al loro ufficio di difendere le persone ed i beni dei cittadini, non è istintiva, naturale, legittima la difesa? Quando in uno Stato un industriale, sia il municipio o un privato, può impunemente sbarazzarsi del concorrente distruggendogli le macchine, che cosa resta da fare ai cittadini se non provvedere da loro alla propria difesa?

Gli esercenti e i commercianti di Torino, di Genova, di Milano, di Brescia, di Venezia hanno tenuto comizii molto numerosi, in cui dopo aver stigmatizzato l'incuria e l'incapacità del Governo riconfermarono il proposito di reagire contro le bestiali aggressioni.

E' tipica al proposito la dichiarazione d'un esercente repubblicano (certo signor Bertolini) al comizio milanese.

Io sono repubblicano — egli disse — ma voglio la libertà per tutti, e non per una sola classe. Abbiamo visto violati i domicilii, picchiate le donne, rubati i danari ai brumisti: in una parola il trionfo del teppismo. Come repubblicano insorgo contro il mio partito. Uniamoci per la difesa dei nostri negozi e delle nostre case. Impediamo che nella nostra città spadroneggino quattro perturbatori ubbriachi. Io mi sono messo sulla porta del negozio col revolver in pugno. Non voglio scioperi a profitto di quattro demagoghi oziosi.

Così dai cittadini non s'era mai parlato in Italia, perchè mai s'erano lasciate le città in balia dei facinorosi. E tale condizione degli spiriti dura, se badiamo alle deliberazioni della Federazione socialista, se i radicali stessi che da un eccesso di ottimismo sono passati all'eccesso della paura domandano leggi eccezionali per gli scioperi futuri.

La tartuferia politica in Italia non ha prodotto nulla di più caratteristico: poichè la stampa liberale, con avvedutezza di persone pratiche, consigliava il ministro, anche nei riguardi degli scioperi, di far intanto rispettare le leggi che ci sono e bastano, i radicali saltarono su a dire che non si dovevano trattare gli scioperanti con la legge comune, ma con leggi speciali, le solite leggi irte di articoli, con regolamenti enormi che peggiorano le condizioni dell'industria e non servono a nulla perchè non sono, non possono essere applicate. Abbiamo in Italia a dozzine le leggi speciali perfettamente inosservate.

Mentre si fanno di codesti eleganti dibattiti, in attesa delle leggi speciali, sotto il sorriso indefinibile dell'on. Giolitti, si devastano gli stabilimenti dell'industria, senza alcuna protesta, neanche della stampa: e i cittadini devono proclamare la necessità della propria difesa armata dei negozii e delle case.

E Tartufo, radicale, sorride anche lui dicendo di non aver paura. Ma l'ha.

I Reali a San Rossore

Roma, 6. — Sabato giungeranno a S. Rossore le principessine e parte della R. Corte. I preparativi di addobbo sono quasi terminati. Furono prese tutte le disposizioni per la sorveglianza della strada conducente da Pisa alla Villa. A Pisa sono attese cento guardie di P. S.

I Sovrani arriveranno lunedì. Andrà a riceverli alla stazione di Porta Nuova a Pisa il conte di Torino.

Una difesa dei trattati di commercio
comparsa sulla «Tribuna»

Roma, 6. — La *Tribuna* dà degli schiarimenti intorno al trattato di commercio coll'Austria-Ungheria e dice la riduzione del dazio sull'olio è notevolmente maggiore che nell'accordo provvisorio. Nella tariffa italiana la voce dell'olio diviene libera e quindi sarà data facoltà di combattere gli oli degli altri paese che disprezzano gli oli italiani. Inoltre quando si conosceranno i trattamenti degli olî nelle convenzioni colla Germania e colla Svizzera, la Puglia avrà ragione di essere contenta. I trattati attuali si potrebbero dire i trattati a favore degli olî degli ortaggi degli agrumi, dei frutti, delle mandorle ecc.

Le mandorle di cui si ebbe l'esenzione venivano gravate nel progetto austriaco di un dazio di 36 corone al quintale mentre invede esse furono notevolmente favorite in tutti i trattati. Per i fichi secchi per tutte le frutta del Mezzogiorno faranno fede le dogane austriache.

La *Tribuna* crede che la campagna di denigrazione contro i trattati tenta soltanto di produrre un ribasso artificiale sul prezzo del vino a favore degli acquirenti, mentre sono aperte come il passato le vie della Germania, della Svizzera e per l'ordinanza dell'Austria Ungheria le disposizioni sono combinate in modo che non potranno approfittarne che vini italiani.

Lo stesso giornale aggiunge che sono allo studio le disposizioni per provvedere segnatamente alla distillazione dei vini pugliesi.

E' evidente che questa nota della *Tribuna* è fatta per controbattere l'enorme impressione disastrosa prodotta dalla protesta della Camera di Commercio di Bari contro l'inqualificabile trattato di commercio.

LA MISERIA IN INGHILTERRA
Cinquantamila persone prive di mezzi

Londra, 6. — Nel Consiglio comunale di Manchester, radunatosi iersera, fu dichiarato che diecimila operai, sostegno delle loro famiglie, si trovano senza lavoro, e che da quaranta a cinquantamila persone sono prive di mezzi di sussistenza, e sul punto di morire di fame.

NOTIZIE DELLA GUERRA
Fazione favorevole ai giapponesi
Conferma della battaglia navale

Pietroburgo, 6. — Sakaroff telegrafa che il 4 corr. quattro compagnie di fanteria, uno squadrone di cavalleria giapponesi attaccarono gli avamposti russi nelle vicinanze della stazione di Huahon e li respinse. Si inviarono subito rinforzi con cavalleria che eseguendo un movimento aggirante respinsero i giapponesi dopo vivi combattimento fino alla stazione di Adusanpu. Le perdite giapponesi sono considerevoli, le perdite russe non sono ancora constatate.

Due telegrammi da Tokio e da Cefu annunziano la sortita della squadra russa da Port Arthur e un combattimento navale.

Lo stato maggiore di marina dichiara di non avere alcuna informazione al riguardo.

STAKELBERG RESTA AL PRIMO CORPO

Pietroburgo, 6. — I giapponesi scavano delle trincee su tutto il fronte nella regione di Mukden e fortificano sopratutto la posizione ad est della ferrovia valendosi a tale scopo anche delle truppe di riserva asiatica. La voce che Stackelberg sia stato esonerato dal comando del primo corpo siberiano è infondata.

Si ha da Mukden che Alexeieff è giunto stamane colà a conferire con Kuropatkine.

UNA BIOGRAFIA DI PIO X

Roma, 7. — Domani uscirà nella rivista L'*Italia Moderna*, un interessante articolo sul Papa, firmato *Venetus*. Sotto questo pseudonimo si nasconde una personalità, la quale visse a Venezia in familiarità col Papa e quindi lo conosce intimamente. Questo articolo che può dunque essere considerato come uno studio preso dal vero termina così: «Nel campo della disciplina ecclesiastica Pio X lascierà certo un gran nome un'impronta sua personale. Ma nel campo della politica credo che non si potrebbe meglio delineare la sua posizione attuale che con una frase uscita molti anni or sono dalla sua bocca: «Se mi costringessero ad accettare la tiara, la considererei una disgrazia terribile, perchè mi troverei uno spostato».

La maccheronica decisione
d'un giurì d'onore

Roma, 6. — La commissione eletta dal comitato esecutivo del partito socialista per l'inchiesta domandata dalla direzione e dalla redazione dell'*Avanti!* in seguito alle polemiche col *Tempo* per l'ordine del giorno della federazione del partito milanese, pubblica la sua relazione.

La commissione dopo di aver esaminato i documenti e i fatti pei quali l'*Avanti!* pubblicò l'ordine del giorno constata che essi erano disformi da quelli votati a Milano e afferma la buona fede sia del Monicelli corrispondente dell'*Avanti* da Milano sia del direttore dell'*Avanti!* mentre biasima il *Tempo* perchè se era legittimo che il *Tempo* chiedesse all'*Avanti!* gli opportuni schiarimenti non erano ammissibili apprezzamenti gravemente ingiuriosi. La commissione è convinta anche della buona fede del *Tempo*.

Continuando avrebbero potuto dire che le ingiurie più o meno velatamente atroci che si scambiano i due giornali socialisti sono scritti in buona fede, come erano in buona fede le porcherie che Arturo Labriola disse di Podrecca e viceversa.

Anche a Padova

Anche a Padova i socialisti si sono distaccati dai radicali.

In un'adunanza numerosa del Circolo Socialista fu deliberato di non appoggiare più l'on. Alessio e di portare un proprio candidato.

TERRIBILE INCIDENTE A ZERMATT

New York, 6. — Il *New York Herald* ha da Ginevra: Un terribile incidente è avvenuto presso Zermatt. I cavalli di una vettura conducente 8 turisti, spaventati si gettarono in un precipizio, trascinandovi la vettura. Vi sono 4 persone morte e due mortalmente ferite.

VIOLENTO INCENDIO DI UNA CHIESA
Tesori d'arte distrutti

Teramo 6. — La scorsa notte si è sviluppato in Campli un violentissimo incendio nella chiesa già cattedrale di quella città. Il fuoco distrusse completamente la cripta e la statua protettrice che vi si conservava, distrusse pure i quadri, gli arredi sacri di oro e di argento, delle pietre preziose e danneggiò degli affreschi di valore.

I danni sono rilevantissimi.

Le autorità e la forza pubblica si trovano sul luogo.

La causa dell'incendio si attribuisce alla rottura di una lampada trovantesi sopra l'altare.

La Chiesa si è chiusa provvisoriamente.

TERRIBILE INCENDIO
nella fortezza di Sebastopoli

Odessa 6. — Nei magazzini di munizioni della fortezza di Sebastopoli è scoppiato un gravissimo incendio. Tutti i depositi di munizioni andarono distrutti, fra esplosioni spaventevoli, e in particolare quelli delle munizioni da fortezza e dell'artiglieria di marina. Vi sarebbero anche molte vittime. Tutte le navi da guerra ancorate nel porto di Sebastopoli incaricarono i rispettivi corpi di vigili di partecipare all'azione di spegnimento.

ALLA VIGILIA DEL PROCESSO MURRI
Il delitto

Tra una settimana innanzi alla corte d'assise di Torino si inizierà il più grande processo che ricordano le cronache criminali contemporanee. La sua importanza straordinaria invero non deriva tanto dalla gravità eccezionale del delitto che vi ha dato origine, considerato in sè stesso, quanto dalle persone che vi hanno partecipato, e da tutto l'intreccio e il gorgoglio di passioni, di vizi e di degenerazione spesso raffinata che l'istruttoria ha svelato e che la condizione sociale dei principali fra gli accusati contribuisce a porre sotto una luce più fosca, non di rado anzi ripugnante.

Intanto, mentre la imminenza del pubblico dibattimento riaccende la pubblica curiosità sul cupo dramma giudiziario che tra giorni si svolgerà nella sua ultima fase a Torino, quella curiosità, che da quando furon note le prime vicende della uccisione del conte Bonmartini, si manifestò così viva e spesso anche morbosa, crediamo far cosa utile ai nostri lettori tracciando su queste colonne giorno per giorno le linee generali dell'immane processo e le risultanze dell'istruttoria nei rapporti degli accusati.

La scoperta dell'assassinio

La mattina del 28 agosto 1902 il conte Francesco Bonmartini, di Padova, sposo a Teodolinda Murri, era giunto a Bologna da Venezia dove si trovava la sua famiglia. Fattosi condurre da una vettura al suo domicilio in via Mazzini n. 39, era salito al suo appartamento verso le ore diciotto.

La portinaia dopo quell'ora non l'aveva visto più ridiscendere, il che del resto non l'aveva impensierita più che tanto, essendo solito il Bonmartini di uscire spesso da una porta secondaria della casa, che non era sotto la immediata custodia della portinaia.

Passati due o tre giorni in tutto il casamento cominciò ad avvertirsi un certo odore prima non ben definito, ma che andò man mano accentuandosi sino a diventare un tanfo insopportabile. Finalmente la mattina del 2 settembre la portinaia e gl'inquilini si accertarono che delle emanazioni, come di cadavere in putrefazione si sprigionavano dall'appartamento Bonmartini, chiuso. Essendosi bussato inutilmente all'uscio, ne fu dato avviso al commissario della vicina sezione di p. s., il quale fatto atterrare l'uscio da alcuni agenti, penetrò nell'appartamento del Bonmartini.

Un grosso baule era quasi al centro della camera d'ingresso: su una panca di noce antica era il *pardessu* del conte, e attraverso la porta che dalla stessa camera d'ingresso mette nel salotto e nelle stanze interne (insistiamo su questi particolari topografici perchè formeranno oggetto d'indagini e nel pubblico dibattimento ed esiste all'uopo in atti una perizia) giaceva il cadavere del conte Bonmartini.

Ecco come il *Resto del Carlino* descriveva i particolari della macabra scoperta:

« Una striscia di sangue già nera si prolungava dall'uscio di entrata fino al cadavere. Il corpo poggiava sul fianco destro ed in una larghissima pozza di sangue annerita e disseccata.

« Sul corpo ricoperto letteralmente di vermi, si riscontravano due larghe ferite trasversali, interessanti i grossi vasi. Le iugulari e la carotide erano state recise, dando luogo ad una enorme emorragia. Oltre queste ferite che di per sè sole sarebbero state sufficienti a causare la morte quasi istantanea, sul corpo ne era una terza al lato destro del collo pure assai larga, ed una quarta nella regione cardiaca.

La larga lama del coltello dell'assassino era stata conficcata sotto il secondo bottone del *gilet* trovato ancora completamente abbottonato. Il sangue delle due prime ferite al collo era uscito con tanta veemenza da sguizzare sulle pareti della sala d'ingresso. La giacca era completamente aperta; così pure la tasca interna, già assicurata con un bottone, e dalla quale l'assassino aveva probabilmente tolto il portafogli. Macchie di sangue si riscontravano in grande quantità sul pavimento di legno del corridoio che conduce nelle varie camere ed in queste e nel gabinetto di *toilette*; il che dimostrava evidentemente che l'assassino era stato egli pure ferito in qualche parte o che era rimasto così copiosamente imbrattato di sangue da lasciarne cadere le traccie in varie camere ».

Si iniziarono subito le prime indagini nell'appartamento e nella camera da letto del Bonmartini. Ivi furono trovati aperti i cassetti degli armadii, e parte della roba, contenutavi, sparsa sul letto, parte sul pavimento: così pure le scatole dei gioielli furono rinvenute aperte, ma non tutti i gioielli erano stati asportati; di più il conte aveva ancora alle dita i suoi anelli preziosissimi.

Il letto era scomposto e sul comodino accanto erano dei bicchieri vuoti di *champagne*; il che fece supporre che il Bonmartini avesse passato la notte nell'orgia.

Questa supposizione parve più tardi essere anche avvalorata da un'altra scoperta.

Sotto le coltri del letto furono trovati un paio di mutandine da donna, nonchè una forcella ed un accappatoio entro la borsa da viaggio del conte.

Inoltre in tasca al conte assassinato fu trovata una lettera, senza data, brevissima, scritta evidentemente da una donna, nella quale la misteriosa scrittrice diceva che sarebbe stata giovedì all'ora convenuta dalla parte di via Pusterla, e pregava il conte di aprire sollecitamente « perchè dagli inquilini di fronte si è molto veduti. » La lettera era firmata da una semplice *B.*

Tutti questi indizi confermarono la convinzione che nel delitto che si credeva ormai da tutti fosse stato causato dal furto, fosse entrata anche una donna, la quale avrebbe aintato il suo ganzo.

E qui si rammentavano, deplorandole, le abitudini donnaiuole dell'ucciso, mentre la commiserazione e la simpatia universali eran tutte rivolte verso la vedova, la quale intanto era giunta a Bologna il 3 settembre, e colle sue brevi informazioni avea dato mezzo alla questura di assodare che il conte Bonmartini al momento della uccisione aveva addosso cinquemila lire, dovendo condurre la famiglia nella Svizzera, e che doveva partire da Bologna alle 4,50 del 29 agosto alla volta di Cavarzere dove aveva i suoi fondi.

Verosimilmente il conte era stato assassinato mentre si accingeva ad uscire, poco prima dell'ora della partenza.

La vedova dell'ucciso, intanto interrogata dal giudice istruttore avv. Stanzani, partiva il 6 settembre coi bambini per la Svizzera, accompagnata dal padre, dal fratello Tullio, dallo zio Riccardo; mentre la salma dell'assassinato era trasportata in forma privata alla stazione di Bologna diretta per Padova. Sulla bara si notavano nove corone, tra cui una della vedova. Mancava solo quella di Tullio!

La tragica catastrofe

La polizia intanto messa su falsa strada continuava infruttuosamente le sue ricerche, quando la sera dell'11 settembre il prof. Augusto Murri, nel suo villino fuori porta Santo Stefano ai giudici Tinti e Stanzani denunziava suo figlio Tullio come uccisore del Bonmartini.

Ecco quel che egli disse nella sua dichiarazione:

« Tullio avendo saputo che degli innocenti avrebbero potuto soffrire pel suo silenzio, fece rivelazioni circostanziate. Egli informato del nuovo intrigo donnesco del cognato si recò da lui facendogli rilevare il dolore che ciò arrecava a tutta la famiglia, specialmente alla sorella malata. Il conte invece di ascoltare insultò atrocemente il fratello, la moglie e il padre. Si venne alle mani. Il conte estrasse il coltello e avventandosi contro il cognato lo colpì al braccio perforando-

glielo per 12 centimetri. Tullio afferrò i polsi dell'avversario, e avendo notoriamente grandissima forza muscolare, rese impotente l'arma del conte. Prevalse la energia di Tullio, onde la punta ferì spesso il conte, che teneva l'arma, invece di ferire Tullio stesso. Le mani scesero fatalmente al livello del petto. L'arma spinta dalla persona premente sul manico, penetrò nel torace del conte, che cedette e fu disarmato.

L'aggredito, impadronitosi dell'arma, nel furore della lotta ferì l'avversario, che lo aveva assalito, lui inerme. »

La dichiarazione di Murri padre, fu come il bagliore del lampo che rischiara una notte tenebrosa, e diede al giudice istruttore il filo conduttore per introdursi nel laberinto misterioso della tragedia. Nel periodo di pochi giorni infatti il pubblico italiano fu commosso da sempre nuove ed emozionanti sorprese.

L'undici settembre era arrestata a Bologna Rosina Bonetti amante di Tullio, il giorno successivo subiva la stessa sorte il dott. Pio Naldi, e finalmente il 14 settembre a sera un ispettore di p. s. si presentava al villico Murri per procedere all'arresto della contessa Bonmartini, tornata nel frattempo dalla Svizzera, in base ad un mandato di cattura in cui era fatta a lei la duplice imputazione d'omicidio premeditato e di furto.

Tullio intanto partito da Zurigo dove aveva prima accompagnato la sorella quasi inseguito dalla furia del suo delitto stesso andava peregrinando per tutta Europa, finchè la sera del 18 settembre veniva arrestato anch'egli alla stazione di Ala sul confine italo-austriaco.

Alla distanza poi di meno di un anno mentre si era alla fine dell'istruttoria in base a rivelazioni fatte da Pio Naldi, che aveva pure tentato di suicidarsi, il 15 giugno del 1903 veniva arrestato anche il prof. Carlo Secchi, amante della Linda, e ritenuto complice nell'assassinio.

Finalmente la sezione di accusa di Bologna con sentenza del 5 novembre 1903 rinviava tutti e cinque gli arrestati al giudizio delle assise.

Queste date segnano come le pietre miliari del gigantesco processo al quale si può dire hanno collaborato non solo i giudici chiamati per virtù di legge ad istruirlo, ma anche il tribunale della pubblica opinione, e per più larga parte la stampa più autorevole.

Ecco perchè si è venuta formando intorno ad esso quella corrente di curiosità, e, per quanto riguarda la popolazione di Bologna, quell'ambiente saturo di passione, che ha consigliato alla pubblica accusa di chiedere e alla Corte di Cassazione di Roma di deliberare il rinvio del processo per legittima suspicione alla Corte d'Assise di Torino.

La vittima

Un altro fatto assai strano cui ha dato origine questo processo, e che dimostra quanto ricca di fenomeni, talora anche sorprendenti, sia la psicologia di un popolo è il seguente. Via via che dalle risultanze dell'istruttoria saliva a galla e veniva alla luce tutto quel cumulo di vizi che hanno preparato l'empio delitto più nobile e più degna di compianto appariva la figura del povero assassinato, la quale poi acquistò più favorevoli contorni quando fu rinvenuto il diario dove giorno per giorno il conte Bonmartini aveva narrato i più intimi moti dell'anima sua, e nelle gioie e nei dolori — assai più frequenti — a lui procurati dalla moglie.

Da questo diario risulta come il Bonmartini fosse poco propenso, forse per una certa naturale timidità, a bazzicar donne, e come sentisse in tutta la sua purezza la religione del focolare domestico, che non fu mai riscaldato dalla fiamma dell'amore, non per colpa di lui, che era invece profondamente innamorato della moglie, e idolatrava i figli.

Vedremo invece in opposizione a quello del conte quali siano i tipi morali dei suoi uccisori, che pur misero avanti come pretesto dell'infame delitto la vita sregolata del disgraziato rimastone vittima.

CRONACA PROVINCIALE

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Gl'inconvenienti dei pozzi aperti

Ciò che si beve

Ci scrivono in data 6:

Da oltre una settimana gli abitanti di Orgnano si lagnavano che l'acqua del pozzo non era inodora come dovrebbe essere l'acqua potabile. Fattala visitare da questo Ufficiale sanitario, egli la dichiarò fetida e ordinò la chiusura del pozzo. L'autorità comunale, dubitando si trattasse di materie in putrefazione, e forse anche di qualche carogna gettata per dispetto, fece discendere un muratore nel pozzo per esaminare davvicino di che si trattasse.

Quale non fu la sorpresa di tutti quando l'operaio risalì portando in un cesto il cadavere d'una *scimmia* in avanzata putrefazione!

Cose da far rivoltare lo stomaco ai più forti. Vennero estratte altresì delle *zucche* e secchie naturalmente marcite.

Il sospetto è caduto subito su quelle bande di zingari che infestano il paese.

Sarebbe necessario che l'Autorità provvedesse a impedire il vagabondaggio di tale gente che chiede minacciosamente cibo e ospitalità, e quando non siano loro dati, si vendicano in ogni modo.

Il Comune poi farebbe cosa ottima nell'interesse della sanità pubblica a provvedere subito perchè siano otturati tutti i pozzi, applicando loro la pompa, e salvando ai contribuenti almeno l'acqua che bevono, se non può altro.

Si potrebbe dare la precedenza a questa spesa su altre che non sono nè urgenti, nè assolutamente necessarie.

Da LATISANA

Un dono delle signore alla « Bucintoro »

Le signore Patronesse del Comitato dei festeggiamenti di Latisana, volendo dare alla Società Canottieri Bucintoro un attestato della loro simpatia per l'atto generoso della Societa stessa che nel giorno 4 di settembre scorso organizzò da sola ed a tutte sue spese le regate di beneficenza sul Tagliamento, a vantaggio dell'erigenda Casa di ricovero Umberto I, mandarono in dono alla Bucintoro una artistica coppa in argento dorato.

Il dono degno delle dame gentili che lo offrono, è accompagnato dalla seguente nobilissima lettera dedicatoria:

« *Spettabile Società Bucintoro*

Venezia

Questa coppa alla Società Bucintoro che in un giorno di sole ci popolò il Tagliamento di visioni fulgenti, invogliando il nostro paese alla gara di gioventù e di salute sul limpido specchio, offrendo a noi lo spettacolo della robustezza quale virtù motrice, ora che l'energia personale si cela fra congegni di forze giganti.

« Alla Società Bucintoro, che esuberante di vita generosa, rispose all'idea di valersi della gioventù a vantaggio della vecchiaia abbandonata, la nostra riconoscente simpatia, e l'augurio che possa portare il nome trionfale da per tutto ove splenda un'idea di carità e di giustizia. *Le Patronesse* ».

Da CIVIDALE

Il presidente della locale Società Commercianti che si fa redentorista

Ci scrivono in data 7:

Il signor Giuseppe Pascoli, presidente della locale Società dei Commercianti ed esercenti, ha indossato in questi giorni, in Roma l'abito dei Redentoristi, dandone partecipazione al padre signor Sebastiano Pascoli, con una lettera commovente nella quale dice di aver trovato nella vita molte disillusioni.

Il Pascoli era amato e stimato in paese ove copriva alcune pubbliche cariche.

Da PALMANOVA

Un munifico cittadino — Le feste di domenica — Il « Faust »

Ieri con regolare contratto stipulato dal notaio Cavalieri, l'ing. Campiuti donava al Municipio l'area su cui sorge il nuovo Palazzo delle Poste e telegrafi, riservando di donare anche il palazzo non appena saranno ultimati i lavori.

Circa un anno fa quando all'ing. Campiuti venne l'idea di costruire il nuovo fabbricato sul fondo Michielli all'angolo della piazza V. E. borgo Cividale versava, perchè ne facesse l'acquisto, L. 9000 nella cassa del Comune ma poi credette più opportuno fare lui direttamente l'acquisto versando altre L. 9000.

Sappiamo ora che il signor Campiuti lascierà al Comune anche quelle 9000 le quali verranno utilizzate parte nelle spese per la donazione del nuovo palazzo delle Poste e l'altro, circa L. 5000 per l'ampliamento dell'asilo infantile.

**

Domenica prossima avranno luogo a Palmanova dei grandi festeggiamenti.

Riassumiamo: Sulenno distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e della scuola festiva di disegno nel nostro teatro sociale alle ore 10 ant.; esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno scolastico; concerto, tombola, ballo e rappresentazione del *Faust*

**

Sabato sera si apriranno i battenti del nostro Sociale per una serie di rappresentazioni del *Faust*.

Gli artisti e l'impresa sono gli stessi che tanto successo ottennero in questi giorni a Cividale.

Da CORNO DI ROSAZZO

Grave incendio

Cinquemila lire di danno

Il sig. Giacomo Mocchiutti, aveva due anni fa costruito un nuovo locale a S. Andrat del Judrio, ad uso osteria, abitazione, fienile e rimessa.

Mercoledì sera il proprietario, uscito dall'osteria assieme al brigadiere di finanza sig. Luciani Francesco, si accorse che dal fienile usciva un denso fumo.

Con grave rischio della sua vita il Mocchiutti si slanciò nella stalla per liberare il cavallo, cercando poi di salire sul fienile per estinguere il fuoco.

Questo però aveva assunto tali proporzioni ch'egli dovette desistere.

Accorsero sul luogo il brigadiere di finanza sig. Simeoni con alcune guardie e varii terrazzani diretti dal sig. Osvaldo Gaudenzi.

Questi volonterosi, dopo 4 ore di lavoro, riuscirono a domare l'incendio.

Il danno ascende a circa 5000 lire; però il proprietario è assicurato.

Da SACILE

Mercato bovino — Cade da 5 metri

Animato il mercato di ieri, sia per numero di animali, che per affari.

Ricercati e bene piazzati i buoi da lavoro.

Sostenuti i prezzi delle vaccine e di vitelli presso l'anno. Venne pagata la carne di soriane e di bue a prezzo oscillante fra le L. 125 e 135 al quintale di peso netto.

Richiesti da incettatori del Friuli e delle altre Provincie Venete, i vitelli lattanti da macello che si pagarono al prezzo da L. 85 a L. 93 al quintale di peso netto.

**

Angelo Malnis di Eugenio d'anni 17 mentre stava intento al lavoro di un fabbricato di nuova costruzione su quel di Vigonovo, cadde d'altezza di metri cinque, battendo la testa contro il selciato della via.

Fortunatamente se la cavò con contusioni, giudicate dal medico dott. Bortoluzzi, non gravi.

DALLA CARNIA

L'on. Valle visita il Collegio

Ci scrivono, 6:

(*Chiargnel*). Il nostro deputato, on. Gregorio Valle giunto qui da Roma per fare una visita al Collegio, ebbe liete accoglienze, di cui mi par dovere informarvi.

Anzitutto non è vero quanto dissero i giornali che egli intenda di rinunciare all'alto ufficio di deputato al Parlamento, per assumere un impiego al Ministero. Niente di vero in tutto questo, come mi è stato assicurato ed io riferisco.

Iersera alle 7 al *Leon Bianco* vi fu un pranzo in onore del deputato. Erano presenti: l'assessore Pittoni (il sindaco cav. Linussio s'era dispensato per indisposizione), i signori Molini, Larice, Corradina, Agnoli (segretario comunale), il cav. Pischiutta, il cav. Giacomo Gressani, i signori Morgante, Nigris G., Piazzotta, Rinoldi, dottor Cominotti, Capellari e altri, venti in tutto.

Al banchetto è regnata, come potete immaginare, la più schietta cordialità; il lieto e modesto simposio passò velocemente fra i frizzi e i motti.

Mentre si mangiava un gruppo di giovinotti musicisti del paese, con gentile pensiero suonava sulla terrazza dell'albergo. Il servizio fu ottimo.

Domani l'on. Valle parte per fare il giro del Collegio.

Da TOLMEZZO

L'annegato nel Tagliamento

Ci scrivono in data 6:

Ecco alcuni particolari sul cadavere rinvenuto ieri mattina nel Tagliamento.

L'annegato è certo Davide Lunazzi di 47 anni, muratore, ammogliato e padre di sei figli, domiciliato a Chiaulis, frazione di Verzegnis.

Sabato scorso ritornò dalla Germania, e dalla stazione della Carnia si fece condurre con una vettura fino ai Rivoli Bianchi, ove scese per attraversare il Tagliamento e proseguire poi per Chiaulis.

I recenti acquazzoni avevano ingrossato il fiume, e perciò il Lunazzi attraversando il ramo d'acqua più vicino alla sponda destra, che è il più profondo, pare non abbia potuto resistere alla forza della corrente e ne sia stato travolto.

La corrente stessa trasportò poi il cadavere sulle ghiaie ove venne rinvenuto.

Dopo le constatazioni di legge e l'identificazione, il cadavere venne trasportato nella casa mortuaria di Verzegnis, dal qual luogo oggi passerà al camposanto.

Da VILLA SANTINA

Il furto di Invillino

Ci scrivono in data 6:

Continuano sempre le indagini sul furto avvenuto nella chiesa d'Invillino.

Il supposto ladro, parlando con Luigi Billiani, disse essere di Oderzo; mostra circa 25 anni e porta un vestito scuro e malandato.

Quando la guardia Gattolini e il cursore comunale lo inseguirono, gettò via le monete e un pezzo di calice.

La guardia raccolse il pezzo di calice d'oro, e L. 1.32.

Il Principe di Udine in Cirenaica

LE FESTOSE ACCOGLIENZE DELLA POPOLAZIONE

Derna (Cirenaica), 18 settembre

(*Tribuna*) La mattina del 15 corrente apparve improvvisamente in questa rada una nave da guerra italiana. Gli arabi, perdurando l'impressione lasciata dal *Flavio Gioia*, giunta qui l'8 luglio, credevano che fosse la medesima, ma poco dopo, quando la prima lancia si accostò alla banchina, si seppe che era invece la r. nave *A. Vespucci*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale, e S. A. R. il principe Ferdinando di Savoia.

Le autorità turche, per le quali la lezione avuta ha servito a qualche cosa, furono sollecite a dare libera pratica e nessun ostacolo frapposero alla comunicazione fra bordo e terra. Furono scambiate le visite d'uso ed il *Caimacan* mise a disposizione del nostro agente consolare signor N. Aronne parecchi *zaptiè* per accompagnare i marinai che eventualmente scendessero a terra affinchè non fossero molestati da nessuno, nè ingannati sugli acquisti che volessero fare.

Tutta la popolazione accolse l'equipaggio della nave con la più viva simpatia. Il signor N. Aronne recatosi a bordo fu ricevuto con gli onori dovuti al rappresentante l'Italia, e presentato a S. A. R. gli diede il benvenuto, offrendogli omaggi della colonia italiana, felice di ospitare il principe.

S. A. che da bordo aveva potuto ammirare l'incantevole panorama, volle fare una gita negli ameni dintorni di Derna, e sceso a terra nel pomeriggio, col suo aiutante di campo e con altri due ufficiali, montato a cavallo in compagnia del nostro bravo agente consolare, e scortato dal *cavas* italiano e da due *zaptie* a cavallo, andò a vedere la bella cascata di Ras-Hillàin.

Ivi alla nobile comitiva fu servito dell'Asti spumante che il signor Aronne con gentile pensiero vi aveva fatto portare, e si fece ritorno al tramonto.

Durante il giorno molti allievi, ufficiali ed il comandante stesso visitarono la città lasciando in tutti ottima impressione per l'inappuntabile contegno e squisita correttezza di modi.

La simpaticissima figura del comandante signor Zezi restò particolarmente impressa.

Gli arabi poi non sapevano convincersi che quel bel giovane biondo, il quale sorridente cavalcava con tanta spigliatezza fosse un principe di Casa Reale, abituati come sono alla musoneria e torva cera dei funzionari turchi.

Tutti chiesero informazioni sugli incidenti qui avvenuti lo scorso luglio, ed ebbero parole di ammirazione pel contegno energico del nostro agente consolare signor Aronne, il quale sa davvero mantenere alto il prestigio del nome italiano, ed è amato e stimato non solo dalla colonia nostra, ma anche dagli indigeni.

Pioggia di quaglie

Mandano da Avellino 6:

Ieri sera mentre in piazza Libertà suonava la banda, e gran folla si accalcava, si verificò una vera pioggia di quaglie, sfuggite a qualche temporale. Ne vennero raccolte oltre un centinaio, tutte vive e grassoccie.

Le povere bestiole dovettero essere anche attratte dalla luce elettrica.

Bollettino meteorologico

Giorno 7 ottobre ore 8 Termometro 15.2
Minima aperto notte 11.6 Barometro 745
Stato atmosferico: nebbioso Vento: S.O.
Pressione: stazionaria Ieri: nebbioso
Temperatura massima: 17.6 Minima 12.5
Media: 15.635 Acqua caduta mm.0.5

Giornale di Udine (21)

IL VAMPIRO

Il vampiro allora stese le sue due braccia lunghe, terminate da quelle mani ossee che abbiamo descritte; si avanzò sulla punta dei piedi camminando con tanta leggerezza che si sarebbe creduto avesse delle ali; parve al barone che il mostro giunto al parossismo della sua passione sanguinaria fosse circondato da un'aureola di scintille elettriche.

Lo fece notare a voce bassa.

— Non t'inganni, — rispose la contessa. — La notte il mio vampiro sembra avviluppato di raggi luminosi. Del resto, nulla di strano: ho consultato tutti i libri scritti a questo proposito da medici e da scienziati. Sono divenuta molto forte nella materia.

— Parli sul serio? — chiese il barone che seguiva il procedere lento, quasi aereo del mostro.

Questi si fermava sulla punta dei piedi, contemplava la preda e sembrava quasi volteggiasse su di lei.

La contessa riprese:

— Ho consultato sopra tutto le opere del dottor Basileuschi, un greco stabilito nei principati danubiani. Tu sai che vi si trovano ancora dei vampiri; tu sai che i vampiri colà bevono spesso il sangue delle loro vittime. Ora il Basileuschi afferma di aver visto con i suoi occhi un vampiro succhiare il sangue di un condannato a morte che il pascià di Bassora gli aveva ceduto per fare le sue esperienze.

Il dottore constatò che il corpo scintillava.

In quel punto il vampiro toccava l'animale.

— Guarda, guarda! — disse la contessa. — In questo momento non c'è sole, nulla che spieghi lo splendore di luce da cui questa camera è inondata; nulla se non la proiezione elettrica che sfugge da cotesto vampiro.

— Di notte — mormorò Jallisch — ho veduto delle scintille correre sulla criniera irta di un leone.

Si tacque.

Il mostro aveva afferrata la sua vittima.

Con un colpo di dito strappò qualche piuma sulla tempia destra; il suo dente canino acuto come la punta di un ago aprì una vena e le sue labbra avide aspirarono il sangue; si vedeva, durante l'orribile operazione, il suo dorso ondulare e tutti i suoi muscoli fremere egli provava le supreme voluttà che dà la soddisfazione dei vizi fuori di natura; era immerso in una specie d'estasi.

Quando ebbe finito il suo pasto sanguinolento, gettò a un tratto la vittima esangue sul pavimento, gettò un leggero grido e d'un salto si lanciò nel letto tra le coperte, nelle quali si nascose miagolando.

— E' fatto — disse la contessa. — Egli va a covare il suo sangue.

E mostrando il pollastro dissanguato così bene che l'operazione non lasciava alcuna traccia, disse a suo fratello:

— Non avevo ragione? Non è costui un meraviglioso strumento di morte?

— Sarà la nostra ultima risorsa, — disse il barone. — Quando tutto sarà disperato, lancierai tuo zio.... come la vecchia guardia.

E ritornando nella sala dove avevano parlato a loro agio poco prima, vi si trattennero a lungo preparando il piano di morte che dovevano eseguire.

IV.

La provocazione

La stessa sera un incidente drammatico doveva mettere Jallisch in presenza dei suoi coeredi.

Al *Caffè di Svezia* che fu a Parigi, sotto l'impero, il luogo di ritrovo dei letterati e degli artisti, due giovanotti sono seduti avendo innanzi a sè la loro consumazione. E' l'ora dell'assenzio.

Uno dei due giovani è un imbrattatele di un certo talento e che ha già dato di sè qualche promessa: è piccolo, brutto, spiritoso, rumoroso, malizioso: è una scimmia vestita ed anche mal vestita.

Cappello moscio alla tirolese; giacca di velluto di colore, taglio alla Rubens molto lunga e regalata senza dubbio da un amico; calzoni troppo larghi, *gilet* troppo corto; biancheria più che dubbia a giudicarne dalle maniche di camicia mal dissimulate.

Questo giovinotto deve soffrire della sua povertà, della sua bruttezza, della sua debolezza fisica; è vanitoso, invidioso, maldicente.

Eppure qualche cosa di buono c'è in lui perchè sa amare qualcuno: e questo qualcuno è suo camerata e suo cugino.

Costui forma un contrasto perfetto con lui; Armando Gauthier è un magnifico giovinotto di diciotto anni, un uomo e un fanciullo insieme; uomo per lo splendore dello sviluppo, la sicurezza dello sguardo, la sincerità del portamento la calma potente dell'atteggiamento; un fanciullo per la rotondità delle forme, la limpidità della pupilla, la purezza della fronte, la freschezza delle labbra e la freschezza del sorriso.

Era una bella testa, non regolare, ma che esprimeva l'audacia, la generosità e l'amore.

Ciò che caratterizzava quel giovinotto era una meravigliosa noncuranza di se stesso: viveva a Parigi come vivono i giovani guerrieri pelli-rosse nelle praterie, senz'altra preoccupazione che trovar da bere e da mangiare.

Quanto alle leggi sociali, alle convenienze, ai pregiudizi, egli se ne preoccupava ben poco, seguendo del resto il pendio di un naturale eccellente ma noncurante degli ostacoli, delle barriere delle convenienze che impacciano lo sviluppo: egli passava attraverso gli usi, i costumi, e i regolamenti stessi di polizia, come un grosso moscone attraverso una tela di ragno.

L'avevano veduto portar via due poliziotti, ciascuno sotto un braccio, durante la sommossa del cimitero Montmartre.

L'originalità dei suoi modi gli aveva procurato due o tre duelli; non già che fosse litichino, ma perchè era senza riguardi. (*Continua*)

CRONAC…
Il telefono d…

IL COM…
(al C…
per gli …

Ieri sera … colo Raddi … Camera del … per raccogli… orefici sciop…
A tal uop… due operai … comunale in…
Presiedev… persone, il … della Camer…
Presa per … spiegò perc… conferenza-… pel forno … venuto que… portante de… Vicenza.
Diede qu… il quale co… solite paro… droni, di s… poi la stori… sciopero de… Conclude … udinesi la …
Parlò qu… l'altro oper…
Il Creme… fervorino e… del giorno … compagni … raccogliere… alla Camer… agli sciope…
Durante … le 11 furo…

L'ASSEGNA…

Ieri nel … Commissar… zione del … Uccellis.
Erano … presidente … dott. Ange… dis. Manca…
Le conc… prescelta … Plebani d'… l'impiegat… Plebani ad…

Tr…

Domenic… casione de… avranno l… zioni di *U…* Maria la … Muzzana, … Portogrua… stribuirà … II. e III. … manova, … giorno 9 e… anche col …
Prezzo … classe L. …
Da Palm… ciale di ri… nica, arriv…

Espos…

La *med…* di Comme… comitato … Brescia, è …
C…
di Brescia … *chine da …* e *macchin…* quella Esp… ha inoltre … *Gran med…* l'Esposizio…

Banda…
pezzi musi… sera dalle … Loggia Mu…
1. SCORSO…
2. LAMOT…
3. MENDE…
4. PUCCIN…
5. MASCA… disi *C…*
6. BURGM…

Smarr…
Pasian Sch… scattola d'… Mancia … che la por… Schiavones… Giornale.

MA…

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

IL COMIZIO PRIVATO
al Circolo socialista per gli orefici di Vicenza

Ieri sera al Circolo socialista di vicolo Raddi si tenne per iniziativa della Camera del lavoro un Comizio privato per raccogliere fondi a favore degli orefici scioperanti di Vicenza.

A tal uopo erano venuti da Vicenza due operai certi Gasparini consigliere comunale in quella Città e Marzetto.

Presiedeva il Comizio di circa 50 persone, il tipografo Antonio Cremese della Camera del lavoro.

Presa per primo la parola il Savio che spiegò perchè non si tenne ieri sera la conferenza-propaganda sul referendum pel forno municipale, essendo sopravvenuto questo altro argomento più importante dello sciopero degli orefici di Vicenza.

Diede quindi la parola al Gasparini il quale con una certa enfasi ripete le solite parole di sfruttamento dei padroni, di succhionismo ecc. ecc. e fece poi la storia che tutti conoscono dello sciopero degli operai orefici di Vicenza. Conclude raccomandando ai proletarii udinesi la solidarietà pecuniaria.

Parlò quindi sullo stesso tono anche l'altro operaio vicentino Marzetto.

Il Cremese pronunciò anche lui un fervorino e quindi fu votato un ordine del giorno esprimente la solidarietà coi compagni di Vicenza e deliberante di raccogliere fra le varie leghe aderenti alla Camera del lavoro fondi da inviarsi agli scioperanti.

Durante il Comizio che durò fin verso le 11 furono raccotle circa 10 lire.

L'ASSEGNAZIONE DEL POSTO GRATUITO al Collegio Uccellis

Ieri nel pomeriggio si è riunita la Commissaria Uccellis per la assegnazione del posto gratuito nel Collegio Uccellis.

Erano presenti l'assessore Comelli, presidente ed i membri sig. Muzzatti, dott. Angelini e conte cav. E. de Brandis. Mancava l'avv. Italico Della Schiava.

Le concorrenti erano otto e riuscì prescelta all'unanimità la fanciulla Lia Plebani d'anni 11 e mezzo, figlia dell'impiegato municipale sig. Alessandro Plebani addetto all'ufficio di igiene.

Treno di ritorno da Palmanova

Domenica prossima 9 corrente in occasione degli speciali festeggiamenti che avranno luogo a Palmanova, dalle stazioni di *Udine*, Cividale, Risano, Santa Maria la Longa, S. Giorgio Nogaro, Muzzana, Palazzolo, Latisana, Fossalta Portogruaro, la « Società Veneta » distribuirà biglietti di andata-ritorno di II. e III. classe a prezzi ridotti per Palmanova, validi con tutti i treni del giorno 9 esclusi i diretti e per il ritorno anche col primo treno del giorno 10.

Prezzo del biglietto da Udine: II. classe L. 1.45 - III classe L. 0.95.

Da Palmanova partirà un treno speciale di ritorno alle ore 24 di domenica, arrivo a *Udine* alle 0.35.

Esposizione Bresciana

La *medaglia d'oro* di questa Camera di Commercio messa a disposizione del comitato esecutivo dell'Esposizione di Brescia, è stata assegnata alla Ditta

Ceschina Busi e C.

di Brescia per le sue splendide *Macchine da Pastificio, Turbine idrauliche*, e *macchine per Molini* che figurano a quella Esposizione. La predetta Ditta ha inoltre meritamente conseguito la *Gran medaglia d'oro* del comitato dell'Esposizione.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. SCORSONE: Marcia *Umberto*
2. LAMOTHE: Valzer *Mazzo di nozze*
3. MENDELSSOHN: Ouverture op. *24*
4. PUCCINI: Fantasia *Le Villi*
5. MASCAGNI: Intermezzo, coro e brindisi *Cavalleria rusticana*
6. BURGMEIN: Galop *Bicicletta*

Smarrimento. Da S. Daniele a Pasian Schiavonesco fu smarrita una scattola d'argento per tabacco.

Mancia generosa all'onesto trovatore che la porterà al Municipio di Pasian Schiavonesco o alla redazione di questo Giornale.

Le nostre proteste

Ha fatto benissimo la nostra Camera di commercio a protestare per la dimenticanza in cui fu lasciata la Regione Veneta, nei riguardi delle III classi adottate ora sui diretti di altre Regioni.

Noi non siamo invidiosi del bene altrui, ma non saremmo uomini liberi, nè provvisti di tutti i requisiti per la continuazione della razza se non protestassimo contro questo sistema balordo e cattivo dei ministri italiani di considerare il Veneto come una quantità trascurabile e di dimenticare troppo sovente che il Friuli (una provincia di 600 mila abitanti) appartiene all'Italia.

—

Mandano da Avellino al *Resto*, 6:

Ha prodotto malumori ed agitazioni il fatto di non essere compreso il diretto Napoli-Foggia Milano tra i treni a cui è stato applicato il servizio di 3ª classe. Nonostante le premure e le intercessioni, la Società Adriatica si è ostinata a negare alle nostre provincie un simile vantaggio accordato ai treni dell'Alta Italia.

Si ha quindi l'anomalia che da Milano in giù si può viaggiare in 3ª classe con treno diretto, da qui a Milano ciò non può praticarsi!

Ma che Alta Italia! Dicano alcune, le solite città privilegiate. E la nostra anomalia è ancora più grossa di quella della simpatica Avellino, perchè nonchè tornare in su, non possiamo neanche andare in giù, una cosa che pure sembra tanto facile!

Una bilancia sequestrata. Questa mattina il vigile Trevisan sequestrò una bilancia sprovvista del prescritto bollo al pescivendolo Giovanni Michelutti il quale ne faceva uso in Chiavris per la vendita della sua merce.

Morta a vent'anni!

Ieri sera, strappata da un soffio brutale del destino, si è troncata l'esistenza di un tenero e delicato fiore; di Maria Canal.

Era un tipo soave di bionda e buona fanciulla, tutto affetto per i suoi cari che non è a dire con quale strazio se la sono veduta portar via a vent'anni.

La signorina Maria, dopo aver percorso, sempre distinguendosi, gli studi ginnasiali e liceali, entrò, riuscendo la prima nel concorso, negli impieghi governativi come telegrafista dedicandosi con tutto lo zelo al suo lavoro.

Ma la fibra delicata non resistette e, nella scorsa primavera, la buona fanciulla si ammalò gravemente.

Parve poi rimettersi e dopo aver respirato l'aria balsamica delle montagne, richiamata troppo presto dal dovere, riprese il suo faticoso lavoro.

Il fiore che pareva erigersi sulla sua corolla, reclinò nuovamente ed appassì... Di lui non rimane che la dolce memoria.

Alla famiglia colpita da così grave lutto ed in ispecie al signor Demetrio Canal, non inviamo vane parole di conforto ma la più viva espressione del nostro cordoglio.

I funerali seguiranno stasera alle 5.

VOCI DEL PUBBLICO

E dalli con l'Illirico!

Ci scrivono:

La *Gazzetta di Venezia*, nelle sue lettere da qui e da Trieste, seguita da un pezzo a chiamare Illirico il Friuli Orientale o Goriziano. Osservo che Illirico è una denominazione che non ha tradizione storica; essa deriva dal brevissimo regno illirico creato da Napoleone. La denominazione è usata dal volgo, ma non dalle autorità dell'Austria; e viene ripudiata costantemente dagli italiani d'oltre confine e dovrebbe essere altrettanto ripudiata da quelli di qua del Iudrio. Non pare all'egregia consorella?

c.

ARTE E TEATRI

***La Nonna* di Cesare Catastini**

Giovedì sera nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, l'autore drammatico Cesare Catastini leggerà la sua apprezzata commedia in un atto, *La Nonna*.

Questo lavoro ottenne ovunque fu rappresentato, e specialmente al *Valle* di Roma, interprete il sommo Novelli, un successo veramente trionfale. Non è quindi a dubitare che anche il nostro pubblico accorrerà ad udire l'interessante e dilettevole lettura.

INTORNO AL CONVEGNO DI VITTORIO EMANUELE con Guglielmo

Berlino, 6. — Qui non si sa nulla del divisato incontro di Guglielmo col Re d'Italia, convegno che si disse dovesse avvenire verso la fine di novembre in un porto italiano.

Una battaglia navale

Parigi, 6. — Da Cifu giunge notizia: Verso le 2 e mezzo ant. apparve evidente che in alto mare, dinanzi al nostro porto, era in corso una grave battaglia. Si udiva il tuonare di pesanti cannoni e si vedevano i fasci di luce elettrici. La flotta russa aveva tentato una sortita da Porto Arturo e nel tentativo di raggiungere Cifu si era incontrata nella flotta giapponese.

Una sortita russa fallita

Londra, 6. — Il *Daily Telegraph* reca da Cifu: Qui si fanno vedere frammenti di una carta ricoperti da lettere cinesi e recanti la firma di Stössel. Vi si dice che il 25 settembre la calma regnava a Porto Arturo. I giapponesi avrebbero chiesto un altro armistizio per poter seppellire i morti ma la domanda sarebbe stata respinta. Secondo altre voci i giapponesi avrebbero ritentato il 24 e il 25 settembre di dare l'assalto al Colle Alto, ma sarebbero stati respinti.

Una sortita dei russi sarebbe pure stata respinta con grandi perdite.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 ottobre 1904.

Rendita 5 %	L. 103.76
» 3 1/2 %	» 101.86
» 3 %	» 73.25
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	» 100. —
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 123.31
Austria (corone)	» 104.97
Pietroburgo (rubli)	» 266.20
Rumania (lei)	» 99.05
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.75
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 %	» 510.50
» » » 4 1/2 %	» 510.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 512.50
» » » 5 %	» 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 510.50
» » » 4 1/2 %	» 517. —
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	» 508. —
» Meridionali	» 355. —
» Mediterranee 4 %	» 506. —
» Italiane 3 %	» 358.25
Città di Roma (4 % oro)	» 504.25

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi. gerente responsabile

Ringraziamento

Il marito ed i figli della compianta defunta Luigia Francovich-Moro, riconoscenti ringraziano tutte quelle persone pietose che vollero concorrere a rendere più solenni i funebri della loro amatissima moglie e madre, mandando ceri ed accompagnandone la salma

4 metri stoffa per una Camicietta di Seta fr. 4.70 e più — franco di porto e dogana a domicilio. Campioni a volta di corriere; nonchè campioni della « Henneberg-Seta » in nero, bianco e colorato a partire da fr. 1.10 sino a fr. 29.30 al metro. Autentica soltanto se comperata direttamente dalla mia casa. 3
G. Henneberg, Fabb. di seterie, Zurigo (forn. Imp. e Reg.)

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all'INSUPERABILE
TINTURA ISTANTANEA
Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.
R. Stazione sperimentale agraria di Udine
I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.
Udine. 13 gennaio 1901
Il direttore *Prof. Nallino*
Unico deposito
presso il parrucchiere **Lodovico Re**
Via Daniele Manin

MALATTIE d'orecchio, naso e gola
Il dott. Putelli, specialista di Venezia darà consultazioni in
PORDENONE
dal 1 al 10 ottobre all'Albergo « Quattro Corone » ore 10 - 12.

Olî d'Oliva *per Famiglie, Istituti Cooperative ed Alberghi.*
Esportazione mondiale all'ingrosso e al minuto
Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg.
P. Sasso e Figli, Oneglia

Per chi cerca balia
Giovane ventisettenne cerca posto come nutrice presso famiglia signorile. Ottime referenze.
Per schiarimenti rivolgersi alla redazione di questo giornale.

D'affittare
Casa di civile abitazione fuori porta Pracchiuso N. 4.
Rivolgersi al proprietario sig. Luigi Fattori, ivi.

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
VOLETE LA SALUTE??

Il Dott. FRANCESCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto « risultati superiori ad ogni aspettativa » anche in casi gravi di anemie e di » debilitamenti organici consecutivi a » malattie di lunga durata ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI e C. — MILANO

GABINETTO DENTISTICO
D.r LUIGI SPELLANZON
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine — Piazza del Duomo, 3

Buona famiglia cerca pensionanti, come studenti, agenti, ecc. Modiche pretese. Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione del nostro Giornale.

IL
DIABETE
Viene sicuramente e razionalmente curato con le **Pillole Antidiabetiche** e l'**Elisir Eupeptico del prof. Cusmano**, Farmacista chimico.
Uniformandosi al concetto moderno sulla natura del **Diabete** la cura Cusmano associa sapientemente quei farmaci capaci di neutralizzare la causa del male senza danneggiare l'organismo. Superiore in questo agli altri metodi di cura che si preoccupano solo di fare scomparire parzialmente qualcuno dei sintomi, senza curarsi del danno che l'organismo risente per la cura non appropriata. Gli effetti ottimi sin'ora ottenuti fan si che la **Cura antidiabetica Cusmano** è destinata ad incontrare l'universale approvazione. Una scatola di Pillole ed una bottiglia di Elisir, essendo indispensabile associare le due differenti preparazioni per ottenere la guarigione costano L. 15, cura completa L. 29 più L. 1.25 per spese postali e cassetta.
Rivolgersi unicamente alla Ditta concessionaria.
A. VALENTI & C.
Via delle Carrozze Roma 51,

CALDERONI
MILANO
GIOIELLIERE
CHIEDERE SPLENDIDO CATALOGO ILLUSTRATO. SI SPEDISCE GRATIS

Venezia - **C. BARERA** - Venezia
Mandolini — L. **14.50** — Mandolini
(Garantita perfezione)
Lavoro accuratissimo in legno scelto eleganti, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia-Napoli. Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Chitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche Ocarine, ecc. — Cataloghi gratis.
INTONA
Istrumento perfezionato a manubrio; il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi delle suonate anzichè in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opere, marcie, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. *L'intona* con 6 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 35. Continuo arrivo di suonate nuove.

UDINE — Via Teatri N. 1 — UDINE
CAMPIONARIO DI ARTICOLI BREVETTATI
DELLA
Antica Ditta GODIN di Francia

Cucine economiche
tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.
UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili
LISCIVAIE PORTATILI di più grandezze
CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE d'ogni genere, APPARECCHI inodori, SEDILI alla turca di diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderia, VASI per giardini, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.
Depositario F. BRANDOLINI Udine e Stazione per la Carnia

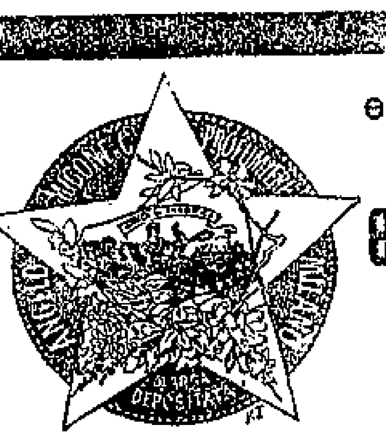
MAGLIERIE - PELLICCERIE

PREMIATO LABORATORIO
al
Chic Parisien

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA



Specialità di

A. MIGONE & C.i - Milano

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolarne lo sviluppo. *Si vende in fiale da L.* **1.50, 2, 3.50, 5,** e **8.50.** Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (*un sol flacone*) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — *Costa L.* **1.50** *la fiala*: Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per **L. 4.50** e 6 fiale per L. **8** franche di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. — *Costa L.* **4** *la bottiglia*, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — *Costa L.* **4** *la fiala*; Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

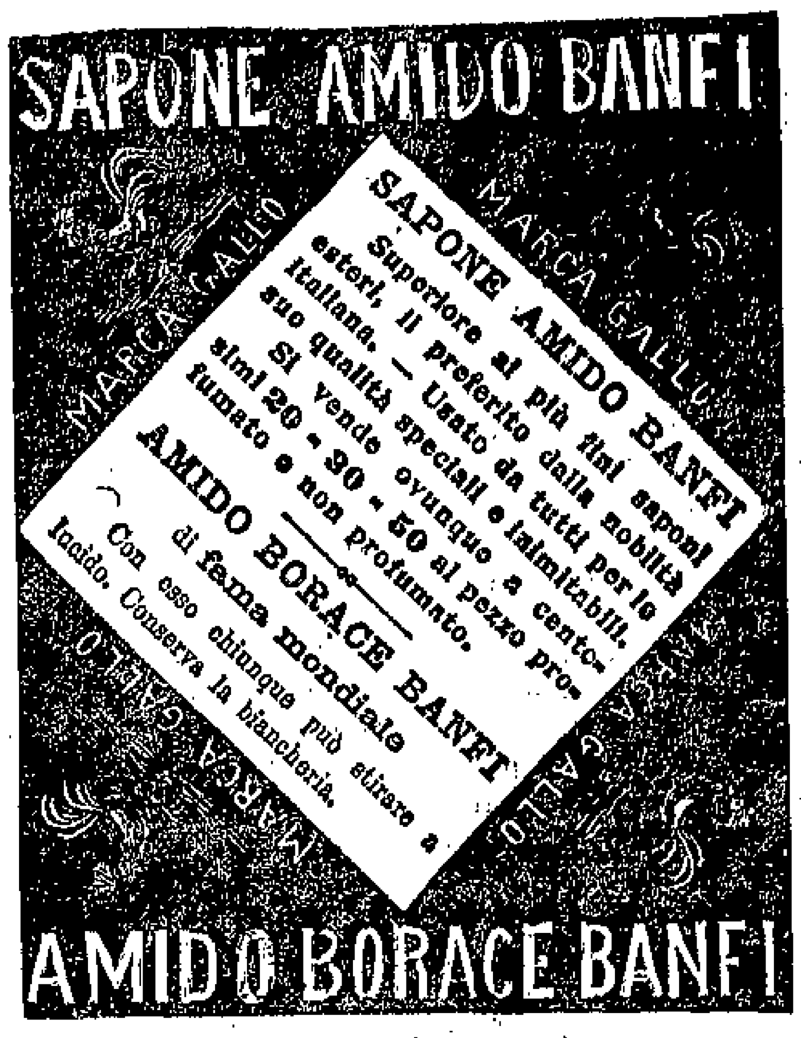
PETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle, con grande economia del liquido impiegato. *Costa L.* **4** *con accessori*. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (*In tre fiale*). — Per tingere subitamente i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — *Costa L.* **4** *la scatola*, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. **8** e 3 scatole per L. **11** franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie. Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toletta** e di **Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il



Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua
Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

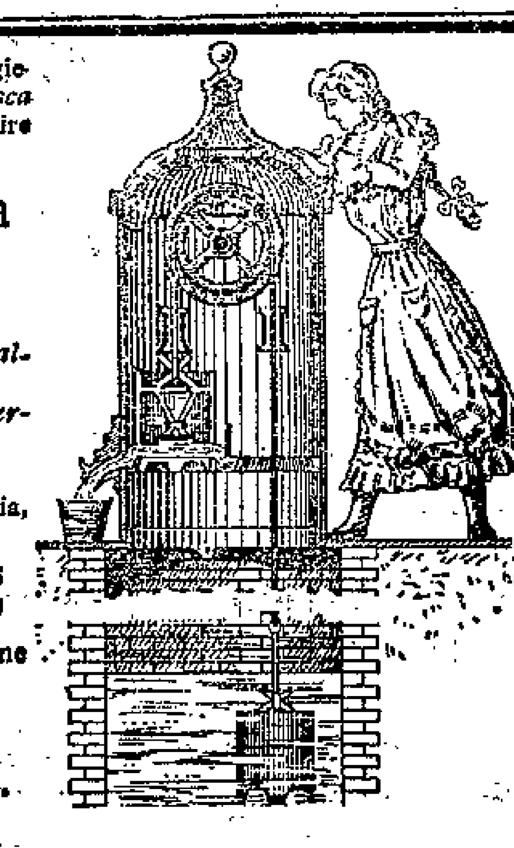
Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo { Modello comune . . . . **L. 235**
{ » rinforzato per uso pubblico » **260**

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in italia:

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.



DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori** dello **stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

ANNO VI **CONVITTORI** **ANNO VI**

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° ANNO 70 — IV ANNO 75 — V° ANNO 105

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti